

Ecodragaggio per la costa

Italia Nostra sostiene il progetto Decomar. Oggi un incontro



Erosione: lavori di ripascimento sulla costa massese (foto d'archivio)

MASSA

Ogni anno, prima dell'apertura della stagione turistica si riapre il problema dell'erosione del litorale apuano. «Se questa storia si ripete da oltre mezzo secolo – dice Irmo Furfuri, del direttivo di Italia Nostra – vuol dire che gli interventi messi in atto finora non sono serviti a nulla o in alcuni casi hanno contribuito a peggiorare la situazione».

L'associazione ambientalista mette in evidenza che «il ripascimento con sabbia proveniente da altri siti, scogliere o vere e proprie barriere poste in parallelo alla spiaggia, la fantomatica idrovora che non ha fatto che danni, le inutili e dannose palizzate in legno, le scogliere in blocchi di marmo perpendicolari alla costa, ancora ripascimento con sabbia proveniente dal fiume Po, i disastrosi geotubi che non hanno per nulla risolto o mi-

gliorato la situazione, anzi milioni prima di lire e poi di euro gettati in mare. Ma veniamo ad oggi: la Regione Toscana ha previsto un intervento di circa 3 milioni di euro per un progetto che prevede il prelievo e il trasporto di sabbia dal porto di Viareggio tramite tubo e draghe sul litorale apuano nel periodo che va dal novembre 2018 al maggio 2019, nel frattempo autorizzerà i singoli operatori balneari a poter intervenire individualmente in conformità all'ordinanza stessa.

Italia Nostra sezione di Massa-Montignoso proprio su questo tema promuove per oggi alle 16,30 nella sala della Resistenza di Palazzo Ducale un incontro con i tecnici della Decomar società che con il massese Davide Benedetti ha brevettato un innovativo ed ecologico sistema di "produzione" di sabbia pulita per il ripascimento delle coste erose.



Sabbia pulita e costi ridotti

MASSA - Limpidh²o è il nome del progetto di ecodragaggio che la società Decomar ha effettuato a La Spezia e Livorno con la sorveglianza del Ministero dell'ambiente. A differenza delle tradizionali opere di dragaggio, si distingue per la sua attenzione alla qualità della sabbia una volta dragata. Si tratta di un sistema che separa i fanghi del fondale dalla sabbia contribuendo fra l'altro alla tutela dell'ambiente. Inoltre, secondo il titolare Davide Benedetti, l'ecodragaggio garantisce costi del 30% più bassi rispetto a quelli delle tradizionali attività di dragaggio dei fondali.

